Alassio, Albenga, Savona

Ancora gas a singhiozzo

Il disagio dovrebbe finire nei prossimi giorni - I perché della crisi distributiva

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 5 novembre.

Sia pur con minor disagio, la crisi nella distribuzione del gas di città (una miscela di metano) è proseguita oggi ad Albenga e ad Alassio; la situazione è da considerarsi normale invece a Loano in quanto la direzione dell'azienda loanese precisa che *«benché da qualche giorno siano sensibilmente diminuiti i rifornimenti, abbiamo potuto far fronte alle carenze con mezzi propri»*.

Ad Alassio e ad Albenga, la distribuzione del gas rallenta sensibilmente in molte ore della giornata quando nelle tubature viene immesso il quantitativo di combustibile indispensabile al mantenimento della pressione minima per evitare il pericolo di esplosioni: l'erogazione riprende al mattino fino alle nove e nelle ore in cui le massaie preparano il pranzo e la cena. La precarietà della situazione si ritiene possa perdurare ancora per due o tre giorni.

Le cause della crisi sono ben diverse da quelle che si era creduto di poter individuare in un primo momento: inizialmente infatti s'era addebitata la scarsità dei rifornimenti al rallentamento dei viaggi delle autocisterne per i divieti di transito ai veicoli pesanti nei giorni festivi; si è appreso invece che una dettagliata relazione è stata inviata dai carabinieri al prefetto di Savona sui disagi e sui pericoli provocati dal disservizio e sui motivi che lo hanno prodotto.

Sembra che il rallentamento dei rifornimenti alle aziende gas nei vari centri della Riviera, abbia coinciso con innovazioni recentemente introdotte dalla Snam nel sistema di distribuzione del metano che all'azienda fa capo a Genova o a Castaggio. La Riviera, priva di metanodotti, viene rifornita con autocisterne da una ditta di autotrasporti con sede a Chiavari in corso Millo, la quale per carenza di personale e di automezzi, non riesce a far fronte alle esigenze cresciute con l'espansione dei consumi di metano.

La ditta ha l'incarico di rifornire tutti i centri del litorale da Alassio a Sestri Levante, con l'esclusione di Varazze. Queste circostanze sono confermate dalla direzione dell'azienda distributrice di Albenga. In precedenza, le officine gas erano organizzate autonomamente con singole ditte di autotrasporti in grado di adeguare i rifornimenti alle esigenze dei consumi. Nella nuova situazione, che si dice sia oggetto di approfondito esame da parte della Snam, la flessione dei rifornimenti ha oscillato in questi giorni fra il 30 ed il 50 per cento rispetto ai quantitativi richiesti.

Una completa normalizzazione del settore dovrebbe in ogni caso raggiungersi entro una quindicina di giorni, con l'entrata in funzione di un impianto di compressione del metano a Cairo Montenotte in Val Bormida nell'entroterra di Savona: il più breve percorso seguito dalle autocisterne faciliterà il ritmo dei rifornimenti.

g. m.

Savona, 5 novembre.

La vertenza per il «metano» sembra avviata verso un accordo. Questa sera, al termine di una riunione durata complessivamente quasi otto ore, la società *«Italiana gas»*, che gestisce il servizio di distribuzione del combustibile a Savona, Vado e Quiliano, s'è dichiarata disponibile, per un'ipotesi di soluzione, formulata dalle organizzazioni sindacali. La risposta definitiva verrà data, in un prossimo incontro, già fissato per venerdì prossimo.

La bozza d'accordo prevede la rinuncia dell'*«Italiana gas»* alla rivalutazione della tariffa, l'abolizione della *«quota fissa»*, l'istituzione della *«scala omnicomprensiva»* equivalente al doppio della somma fatta pagare sino a poco tempo fa per il nolo del contatore, il blocco delle tariffe al prezzo attuale di 44,70 lire al metro cubo, ritocchi alle tariffe *«scontate»*, comprese quella per il riscaldamento con consumi superiori ai 35 metri cubi.

L'*«Italiana gas»* ha accettato sostanzialmente questa proposta, formulata dai sindacati, mediatore il prefetto, subordinandola però, in certo qual modo alle decisioni che assumerà la *«Fornicoke»* di Vado Ligure, appartenente all'Egam, cioè allo Stato.

Questa colleria, infatti, ha richiesto recentemente alla *«Italiana gas»* un aumento di otto lire al metro cubo e sino ad oggi, malgrado le pressioni di enti e sindacati, non ha modificato questa sua linea di condotta, sostenendo che, in base all'accordo che la lega alla società distributrice, il prezzo del gas è legato al prezzo dell'olio combustibile.

Anche nell'incontro odierno, convocato dal prefetto ed al quale hanno partecipato i rappresentanti dei tre comuni interessati, la *«Fornicoke»* avrebbe confermato questa sua posizione. Pertanto le 48 ore di tempo, che l'*«Italiana gas»* si è presa per dare la sua definitiva risposta, saranno da essa utilizzate nella ricerca di un accordo con la *«Fornicoke»*.

Molto dipende dalla *«Fornicoke»*, in definitiva dall'Egam, sulla quale non mancheranno certamente di essere svolte, in questi giorni, anche pressioni di carattere politico.

m. s.

Nuovo colpo a sorpresa nella storia del rapimento

I retroscena del pittore di Alassio

Berrino arrestato per falsa testimonianza - Ha tentato di gettarsi da un balcone - Adesso è in prigione - Il pittore è protagonista di una vicenda misteriosa che sembra senza soluzione - Da tre mesi due fratelli sono in carcere - I cittadini di Alassio divisi in due fazioni: innocentisti e colpevolisti

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 5 novembre.

In una stanzetta al primo piano dell'ospedale di Savona, piantonato da due carabinieri, Mario Berrino ha trascorso le sue prime ore di arresto, poi è stato trasferito alle carceri genovesi di Marassi. Il pittore alassino, al termine di una drammatica mattinata, è stato infatti incriminato per falsa testimonianza dal giudice istruttore Vincenzo Ferro. Il protagonista del giallo dell'estate alassina, l'uomo i cui familiari avevano versato 300 milioni di riscatto ai rapitori, ha dato in escandescenze, ha urlato la sua buona fede, ha tentato di buttarsi dalla finestra dell'ufficio al secondo piano del Palazzo di Giustizia, poi è stato colto da choc. Trasportato all'ospedale con un'autoambulanza, vi è stato riservato sotto stretta sorveglianza. In serata le sue condizioni sono nettamente migliorate e, di conseguenza, è stato ordinato il trasferimento a Genova.

Questo improvviso colpo di scena, ha fatto ritornare di attualità la vicenda del rapimento di Mario Berrino, sulla quale il giudice istruttore Ferro sta lavorando da oltre tre mesi, mentre due fratelli di Solva d'Alassio, Enio e Vincenzo Mombelli, si trovano in carcere dal 16 luglio sotto l'accusa, mossa dal Berrino stesso, di sequestro di persona. Rivediamo questa storia che, a quanto pare, non ha ancora finito di riservare colpi di scena.

Nella notte fra l'8 e il 9 luglio Mario Berrino viene rapito nel giardino della propria villa sulle alture di Alassio. Poche ore più tardi si sparge la voce che i rapitori hanno chiesto un riscatto di trecento milioni, assicurando la liberazione del pittore per venerdì 12. Dal martedì al giovedì vanno avanti le trattative tra familiari e rapitori, con la mediazione del geometra Angelo D'Amato, amico del Berrino. Venerdì 12 luglio, puntualmente, poco dopo mezzogiorno, Mario Berrino giunge al campeggio «La vedetta», sulla collina nelle adiacenze di Alassio: il proprietario del campeggio, Paolo Damonte, lo prende sulla sua moto e lo accompagna a casa. Poco dopo il pittore racconta ai carabinieri la sua avventura che più tardi riferirà ai cronisti radunati nel giardino di villa Ibiza.

Trascorrono quattro giorni. Martedì 16 luglio, esattamente una settimana dopo il rapimento, durante una ricognizione a Solva d'Alassio, Mario Berrino indica Enio Mombelli, 31 anni, quale autore del suo rapimento. L'uomo viene arrestato assieme al fratello Vincenzo, 22 anni. Sulla macchina del più anziano il pittore ha riconosciuto alcuni oggetti dei quali si erano serviti i rapitori per tenerlo prigioniero nella località vicina alla chiesetta di Sant'Anna al Monti. Inoltre, aggiungo Berrino, *«Enio Mombelli ha l'orecchio sopracciliare prerafaellitico, come avevo notato ad uno dei miei carcerieri, e gli stessi occhi azzurri»*. I due finiscono in prigione sotto l'accusa di sequestro di persona, rapina aggravata e porto abusivo d'armi. Una trentina di persone, comunque, confermano davanti ai carabinieri l'alibi presentato dai due fratelli.

Il primo agosto inizia l'istruttoria formale. Quindici giorni più tardi si effettua il primo sopralluogo nella zona del rapimento, ma nel frattempo il giudice istruttore ha fatto sequestrare al pittore il passaporto ed «ogni altro documento valido all'espatrio». E' in questi giorni, inoltre, che l'avvocato Isidoro Bellando, difensore dei Mombelli, lancia le prime accuse di stalking contro il Berrino.

A pagina 11 un altro servizio del nostro inviato Luciano Curino.

Mario Berrino (a destra) ieri in Pretura prima dell'interrogatorio del giudice istruttore Vincenzo Ferro (Foto Ferrando)

Savona: Mario Berrino, in barella, mentre esce dal tribunale

Il patetico episodio accaduto ieri mattina a Sanremo

Quanto è importante per una vedova il cagnolino tanto amato dal marito

Polizia, carabinieri, vigili del fuoco mobilitati per cercare l'animale che la donna aveva perso - La signora voleva uccidersi, poi ha trovato la bestiola davanti a casa - "Quando mio povero marito è morto, tutto ci sembrava inutile, ma alla fine ci siamo ripresi insieme"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 novembre.

Polizia, carabinieri e vigili del fuoco sono stati mobilitati, stamane, da «Rull», un piccolissimo cane di razza «pinscher» di otto anni, che era fuggito alla signora Vittoria Pietrarota, 61 anni, vedova dell'editore Franco.

Il cagnolino è poi tornato a casa, da solo, e si è piazzato davanti alla porta dell'alloggio in corso Inglesi 250/A e per un'ora circa ha continuato a guaire ed abbaiare. Di lui si è accorta una donna, Wanda Riva, la quale, sospettando che fosse accaduta una disgrazia alla vedova Pietrarota, ha telefonato alla caserma dei carabinieri.

La polizia di Sanremo era stata informata della scomparsa di «Rull» anche con una telefonata giunta da Bassano del Grappa: era una cugina della signora Pietrarota che al microfono aveva detto con voce rotta dall'emozione: «Accorrete subito in corso Inglesi, mia cugina, la signora Vittoria Pietrarota è disperata perché ha perso il suo cane e vuole uccidersi». Così polizia, carabinieri e vigili del fuoco sono confluiti quasi contemporaneamente dinanzi all'abitazione della vedova verso le 13. A quell'ora stanca, sfiduciata e piangente è tornata a casa la signora Pietrarota e tutto si è concluso felicemente.

«Rull era il cane di mio marito — ha detto la signora — *quando mio marito è morto, Rull per parecchi giorni non ha più mangiato e ha continuato a guaire. Stava per morire. E' stato salvato con dei calmanti. Come è accaduto a me del resto. Ci siamo ripresi assieme ed assieme abbiamo ricominciato a vivere. "Rull" quindi per me è qualcosa di più di un cagnolino. Non si è mai allontanato più di un metro da me.*

Allora, come ha fatto a scappare Rull? E' la stessa signora Pietrarota che racconta: «Stamane verso le nove mi sono seduta su una panchina nel giardinetto di corso Imperatrice. Ho lasciato libero il cane per poter leggere il giornale. Dieci minuti dopo l'ho cercato, ma non c'era più. Mi sono sentita morire. Vivo da sola e non ho che lui al mondo».

Mentre la donna, in preda a disperazione, si è diretta verso il centro della città convinta com'era che qualcuno gli avesse rubato, il cagnolino cercava a sua volta la strada di casa.

r. o.

Sanremo: Vittoria Pietrarota felice con Rull (Emmeti)

Rissione ad Alassio di «Italia Nostra»

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 5 novembre.

(g. m.) Incendi boschivi, centri storici, situazione urbanistica e rapporti con la Regione Liguria per una più stretta collaborazione, sono stati gli argomenti dibattuti dal Consiglio regionale di «Italia nostra» riunitosi ad Alassio, presso la chiesa di Sant'Anna ai Monti. Sono intervenuti presidenti e dirigenti delle sezioni di Genova, Savona, Imperia, La Spezia, Sanremo, Intemelia, Ingauna e Tigullio.

Per gli incendi boschivi «Italia Nostra» ha auspicato che la Regione Ligure si orienti verso l'impiego di aerei-cisterne, come già avviene in Francia, nella Costa Azzurra, in zone orograficamente simili a quelle liguri: un impegno diretto dell'Associazione si è invece già concretato con la costituzione nei maggiori centri della Riviera, di squadre di volontari antincendio, intervenuti in molte occasioni per collaborare con i vigili del fuoco e la forestale. Il documento conclusivo della riunione alassina di «Italia Nostra» circa il problema dei centri storici, propone: *«Il risanamento, la rivalutazione ed il restauro conservativo, nel quadro di una economicità che, in alternativa a quella di chi li corrobbe ridotti a tuguri per ceti di reddito o a ghetti per immigrati, mira a ridare ad essi una funzione vitale socialmente apprezzabile»*.

Ferito mentre è meglio

Fuori strada con l'auto per evitare un cane

Imperia, 5 novembre.

(b. n.) Per non investire un cane randagio che attraversava la strada, due automobilisti, Amerigo Placido, 36 anni, e la moglie Lucia Tornatore, 36 anni, residenti a San Lorenzo al Mare, sono finiti fuori strada riportando ferite giudicate guaribili in 30 giorni ciascuno. L'auto, una «128 Special», è semidistrutta. I Placido stavano dirigendosi a Sanremo quando, in una curva, è balzato fuori un cane. *«Per non ucciderlo* — ha dichiarato Lucia Tornatore — *mio marito ha frenato: l'auto ha cominciato a sbandare e ci siamo trovati fuori strada»*. L'uomo ha riportato la sospetta frattura di due costole, la donna escoriazioni multiple al viso e alle braccia ed una profonda ferita al piede sinistro. I sanitari le hanno dovuto praticare 9 punti di sutura.

SPOTORNO — Si è riunito il Consiglio comunale, per l'esame del bilancio preventivo. E' stata anche avanzata la richiesta al Provveditorato di autorizzare l'istituzione di un doposcuola.

A Genova, in casa dei nonni, ha trovato un bottiglino

Bimbo di 2 anni in fin di vita per aver ingoiato dei sedativi

All'ospedale gli hanno fatto la lavanda gastrica - La prognosi è riservata

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 5 novembre.

(p.l.) Un bambino di due anni è stato ricoverato questa sera in gravi condizioni, all'ospedale di Sampierdarena, per aver ingoiato una quindicina di pastiglie medicinali, scambiandole per confetti.

Il piccolo, Giovanni Vaine De Pava, si trovava, oggi pomeriggio, nella casa dei nonni materni, in via Lungomare di Pegli 5. Ha trovato una bottiglietta di sedativi: attratto dal colore dei confetti, ha ingoiatone una quindicina di pastiglie.

Subito dopo ha accusato sonnolenza e rapporti: i nonni hanno chiamato la madre che, dopo essersi resa conto dell'accaduto, ha portato il bimbo all'ospedale di Sampierdarena.

Al pronto soccorso, il piccolo Giovanni è stato sottoposto a lavanda gastrica e ricoverato in osservazione nel reparto di rianimazione.

In tarda serata, le sue condizioni sono apparse leggermente migliorate, ma i medici si sono riservati la prognosi.

Occorre riparare il ponte sul Valsemola

(Dal nostro corrispondente)
Roccavignale, 5 novembre.

(b. b.) Il sindaco di Roccavignale, Renzo Gaondolio, ha vietato, con un'ordinanza, il transito sul ponte che attraversa il torrente Valsemola, collegando la frazione Braida con il resto del paese. Oltre trenta famiglie che abitano nella piccola borgata sono completamente isolate dal centro del paese e di conseguenza dalla statale che raggiunge Millesimo e gli altri centri vicini. Secondo il sindaco le strutture del ponte sono logore ed a rischio tale che il transito rappresenterebbe un grave pericolo.

Il ponte chiuso congiunge gli opposti argini del torrente, dei quali uno ricade sotto la giurisdizione del comune di Millesimo, l'altro sotto Roccavignale.

Il primo afferma che i lavori di ripristino del ponte non sono di sua competenza, il secondo non dispone dei fondi necessari per farli eseguire. Da parte del comune di Roccavignale è stato richiesto l'intervento del demanio dello Stato e del Genio civile.

Il risultato del conflitto di competenze è che più di trenta famiglie sono completamente isolate dal centro.

L'accusione della trentina di persone termina mercoledì della scorsa settimana, e per stamane il magistrato aveva in calendario un'altra giornata di lavoro. Si presentano al suo ufficio Mario Berrino, il fratello Giorgio, Angelo D'Amato e la moglie, Paolo Damonte con la consorte e il cugino Lorenzo Pellegrino che era già stato sentito e messo a confronto con Berrino nel mese di settembre, in quanto sospettato di aver fatto parte della banda senza che mulla fosse emerso a suo carico.

Stamane, a palazzo di Giustizia, il dottor Ferro inizia la sua giornata con Mario Berrino: dopo circa 20 minuti fa accomodare il pittore nella sala del cancelliere mettendolo sotto scorta. E' chiaro che il magistrato lo ha ritenuto reticente in qualche dettaglio e gli concede quindi il tempo di un ripensamento. Vengono sentiti gli altri testi, dopodiché, in fine di mattinata, il colpo di scena: Mario Berrino viene arrestato per falsa testimonianza.

La decisione del giudice istruttore solleva un'ondata di ipotesi. Intanto, però, sarà bene chiarire che l'arresto del Berrino non implica la scarcerazione dei Mombelli. Evidentemente il giudice istruttore ha rilevato qualche contraddizione nel racconto del Berrino, tale da farglielo ritenere un mentitore e ne ha di conseguenza ordinato l'arresto.

L'avvocato Umberto Ramella, uno dei difensori di Mombelli, ha così commentato il fatto: *«Sono sempre stato convinto che Berrino non stesse detto tutta la verità, anche se non sono d'accordo sulla simulazione eventuale. Berrino aveva fatto delle dichiarazioni strane, cadendo in molte contraddizioni, per cui era inevitabile che un giorno o l'altro gli venissero contestate»*.

L'avvocato Bellando, altro difensore dei Mombelli, afferma: *«Finalmente le cose si stanno chiarendo. Per questa ricerca si sono cose molto gravi che vanno al di là delle singole persone»*.

Ad Alassio, dove proprio da oggi il «bar Roma» e la rosticceria «La familiare», le due aziende dei fratelli Berrino sono chiuse per ferie, i commenti non sono molto loquaci. Anito Arrighetti, consigliere comunale, rileva: *«Sono sorpreso per quanto è successo. La cittadinanza è sempre stata divisa in due fazioni, innocentisti e colpevolisti, e la nuova situazione accentuerà maggiormente i contrasti»*.

La signora Aida Butolo, proprietaria della villa collinare dove Berrino afferma di essere stato tenuto prigioniero, dice: *«Ci auguriamo alla verità dopo tutte le contraddizioni del racconto di Berrino»*.

Vittorio Prove

Brucia a Lusignano il tetto di una fabbrica

Albenga, 5 novembre.

(g. m.) Un incendio è divampato, nelle prime ore di stamane, all'interno della fabbrica di laterizi della ditta Peroglini, a Lusignano di Albenga. I vigili del fuoco hanno domato le fiamme dopo un'ora: i danni ammontano a dieci milioni.

L'incendio si è sviluppato verso le 6, probabilmente a causa di un ritorno di fiamma nella ciminiera dello stabilimento. Le fiamme hanno raggiunto il soffitto dello stabilimento danneggiando quattro campate di soletta.

Farmacie di turno

GENOVA — Centro: Corso Buenos Aires 74; Sestri Ponente: piazza Tazzoli 22; Marassi: via Canevari 69 r; Sampierdarena: via Sampierdarena 54; Cornigliano: via Cornigliano 401; Voltri: via Nazionale 30; Pegli: via Pegli 1; Nervi: via Oneto 2; Quarto: via Quarto 2; Quinto: via Napoli 1; Nervi: via Oneto 2; Bolzaneto: via Fabrizi 113; Pontedecimo: via Pontedecimo 2.

CHIAVARI — Don Giovanni, via S. Bartolomeo 1.

LAVAGNA — Rossi, via Cavour 1.

RAPALLO — Gandolfo, via Mameli 2.

SANTA MARGHERITA LIGURE — Pezzino, via Pescino 1.

CAMOGLI — Gaiola, via della Repubblica 1.

SAVONA — Bori, via Luigi Corsi 69; Ferrania: via XX Settembre; Pasquale: via Piave 1; Vispa: via Torino 2; Zuccotti: via Cadorna 1.

ALBISOLA — Comunale, piazza Pietro Boselli 1.

ALASSIO — Comunale, via E. Da Varese 1.

LOANO — Nuova piazza Paietta 1.

IMPERIA — Comunale, via Cascione 27; Pontedassio: via Nazionale 60.

DIANO MARINA: Giudicini, corso Roma 81.

SANREMO — Marsilio, via Matteotti 172; Comunale, via Gioberti 47; Corso Garibaldi 9.

BORDIGHERA — Centrale, via Vittorio Emanuele 172.

VENTIMIGLIA — Comunale, via Cavour 61.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Il cinema di Ennio Morricone.
AMBASSADOR: Mariti, il suggestivo mondo delle donne.
ARISTON: La donna scarlatta.
ASTORIA: Il grande Gatsby.
AUGUSTUS: Il decameron.
CHIAFFERINO: Carlos d'amore selvaggio.
CORALLO: Cacciatori di donne orientali.
DANTE: Lucrezia e Cesare.
EDEN: Emmanuelle nera.
EMBASSY: Esperienze erotiche di una ragazza di provincia.
ERA: Il mercenario.
ODEON: Il decameron.
ORFEO: Il ritorno di Ringo.
PLAZA: L'ultima carta.
PRINCIPE: Il pianeta selvaggio.
SAMPIERDARENA: Agente speciale sottocopertura.
SUPERCINEMA: Il giustiziere della notte.
TERMINUS: Il giustiziere della notte.
TEATRO MARGHERITA: Stasera mi butto.
TEATRO MARGHERITA (GENOVA): Esperienza pornomatrimoniale.
VITTORIA: Il ritorno di Zanna Bianca.
POLITEAMA GENOVESE: «Rugantino».
SALA MAZZINI: Palazzo di Giustizia.
SPERIA E PIM: Psychomania.
TEATRO PARIS: Il Grande.
SANTA MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: L'emigrante.
PORTOFINO: Esperienza pornomatrimoniale.
RAPALLO - ODEON: L'uomo che uccise la sua ombra.

SAVONA

CHIABRERA: Che c'è che fare?
FILODRAMMATICI: Il mostro.
MODERNO: La morte sulla neve.
NAZIONALE: Horror, il maggiore orrore mai mostrato.
ODEON: Uccidi o muori.
RIALTO: Il falso traditore.
ASTORIA: Il drago è servito.

SPOTORNO: Il grande Gatsby.

CERIALE: Sai, il cane è fortemente cinofilo.
SCHIGNERIA - ZENI: L'assassino ha riservato nove posti.
GIUNIPERO: Il mondo di Jerry Lewis.
DIANO MARINA - DIANESE: Agente speciale sottocopertura.
BANDITI: Mission Teatro II grande Gatsby.
CENTRALE: Ma Dio come sono caduta in basso!
CONTINENTALE: Cleopatra.
CRISTALLO: Il mondo selvaggio.
DELLA ROSA: Sono vergine io.
CARIGNANO: Italia: Uomini duelli mitra donne.
CENTRALE - ODEON: Tremate vecchie streghe.
FILODRAMMATICI - VITTORIA: Il cervello.
ORDINA: Gustavo mattoni di massa sacra.
ROSSINI: L'assassino dei tassi.
SMERALDO: Italia: I magnifici sette.
STADIUM: Il mondo selvaggio.
VERDI: Il mondo selvaggio.
LOANO - PERLA: Nudi primi attori.
MILLESIMO - ITALIA: I magnifici sette.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: L'ultimo combattimento.
VARAZZE - ODEON: Terza lettera: omicidio.

LA SPEZIA

CIVICO: Che Dio come sono caduta in basso!
ODEON: La morte.
ITALIA: I predatori.
ASTRA: L'assassino.
MIGNON: Il grande Gatsby.
NAZIONALE: Le grandi strade della violenza.
LERICI - SOLFERINO: Cleopatra.

IMPERIA

CAVOUR: Marco Polo junior.
CENTRALE: Una violenza.
CORSO: L'uomo senza.
IMPERIA: Un esercito di cinque uomini.
ITALIA: L'uomo senza.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: La colonnella.

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA

12.30 Mezzogiorno
13.00 Programma per i ragazzi
13.30 Telegiornale e Informazioni

SECONDO PROGRAMMA

12.30 Spettacolo
13.00 Les Carpates inattendues
13.30 Programma sulla cinematografia italiana
SECONDO PROGRAMMA
17.30 Avventure nello spazio
18.00 Film poliziesco
TERZO PROGRAMMA
19.00 L'ile aux enfants (programma per i ragazzi)
19.30 Chronique villageoise (commento del)
20.00 Telegiornale
20.30 Programma vari

TELE-MONTECARLO

18.00 Programmi musicali
18.30 Cartoni animati e film per i bambini
19.00 Club Valeria (spettacolo)
19.30 Love Boat (telefilm)
20.30 Les diables du doute (film)

RADIO MONTECARLO

7.00 - La voglia matta alle 7,00 -
8.00 - Cronache -
8.20 - La gioia di vivere - Oroscopo -
8.30 - Campionato d'Italia delle macchine -
9.00 - Foto vot stars: il radio per -
9.30 - R.M.C. in zona -
9.45 - Chez Antonio Cres -
10.00 - Gli appuntamenti -
10.30 - Colonna Durelli -
11.00 - Tomorrow -
12.00 - Il super disco degli amici -
12.30 - Previsioni sociali -
13.00 - R.M.C. Sera -
13.30 - La posta del cuore -
14.00 - Le grandi canzoni -
14.30 - Il disco per l'estate -
15.00 - Il mondo di Jerry Lewis -
15.30 - Il disco per l'estate -
16.00 - Il mondo di Jerry Lewis -
16.30 - Il disco per l'estate -
17.00 - Il mondo di Jerry Lewis -
17.30 - Il disco per l'estate -
18.00 - Il mondo di Jerry Lewis -
18.30 - Il disco per l'estate -
19.00 - Il mondo di Jerry Lewis -
19.30 - Il disco per l'estate -
20.00 - Il mondo di Jerry Lewis -
20.30 - Il disco per l'estate -
21.00 - Il mondo di Jerry Lewis -
21.30 - Il disco per l'estate -
22.00 - Il mondo di Jerry Lewis -
22.30 - Il disco per l'estate -
23.00 - Il mondo di Jerry Lewis -
23.30 - Il disco per l'estate -
24.00 - Il mondo di Jerry Lewis -

Sanremo: parto trigemino ieri all'Ospedale Civile

Giovane sposa, madre d'un bimbo dà alla luce tre belle femminucce

La donna, 26 anni, è in ottima salute - Anche le bimbe stanno bene, sono nell'incubatrice - Il marito è un bracciante agricolo - Abitano a Vallebona, vicino a Bordighera

Margherita Milani, 26 anni. La sua gravidanza, che godono ottima salute, nella incubatrice

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 novembre.

Una giovane sposa, Margherita Milani, 26 anni, ha dato alla luce, all'ospedale civile di Sanremo, questo pomeriggio, con parto spontaneo, tre belle femminucce. Madre e neonate godono ottima salute. La donna è già madre di un bimbo di 4 anni.

La Milani è sposata con Franco Medda, 29 anni, bracciante agricolo. Quando l'uomo ha saputo di essere diventato padre di tre bimbe, ha detto: «Troppa grazia, sono felice». La famiglia abita a Vallebona (Bordighera) in via Marconi 8. Le neonate sono attualmente molto piccine per cui si è reso necessario il loro trasferimento all'ospedale infantile del Castillo, dove sono state poste in culle termiche.

Il parto trigemino è piuttosto raro nella provincia di Imperia: l'ultimo caso risale al 1968. In quella occasione nacquero due maschietti e una femminuccia. Quest'oggi il reparto ostetrico dell'ospedale sanremese ha fatto festa: a giovane madre ha ricevuto dalle altre gestanti numerosi omaggi di fiori.

F. B.

Savona: una "Comunità di giovani„ che lavora silenziosamente

Raccolgono carta e stracci per aiutare i ragazzi "soli„ ad inserirsi nella vita

Il gruppo svolge la sua opera nel campo della cultura popolare e dell'assistenza ai minori - Maurizia, responsabile del doposcuola, dice: "Nessuno immagina quanti casi meritevoli di attenzione esistano nella nostra città" - I giovani hanno bisogno di tutto - La sede della "comunità" è in uno scantinato di via Don Bosco

Dal nostro corrispondente
Savona, 5 novembre.

Raccogliendo carta e stracci che poi rivende, un gruppo di giovani aiuta altri ragazzi, che la società ha emarginato, a vivere e ad inserirsi nel mondo del lavoro.

E' la «comunità giovanile» di Savona alla quale sono approdati anche educatori ed organizzatori come il salesiano don Ghilardi ed il sostituto procuratore della Repubblica, Piero Poggi, appartenente a magistratura democratica.

Sorta, silenziosamente, alcuni anni fa la comunità svolge la sua opera soprattutto nel campo della cultura popolare e dell'assistenza ai minori.

«Nessuno — dice Maurizia responsabile del doposcuola — *immagina quanti casi meritevoli di attenzione esistano nella nostra città. Si tratta, soprattutto, di recuperare bambini delle elementari (ne abbiamo uno che a 12 anni è stato espulso da scuola) e ragazzi delle medie i quali si trovano a dover affrontare una situazione familiare difficile a causa del numero eccessivo di componenti, per la mancanza di stanze adatte per fare i compiti e studiare le lezioni, per la grave carenza culturale dei genitori che non possono seguire i figli, per l'impossibilità pratico-culturale che costringe i loro ragazzi ad essere trasandati, sporchi e li porta a ribellarsi a qualunque forma di disciplina e di vivere civile. Le conseguenze negative di siffatta realtà si ripercuotono nell'ambiente scolastico dove questi ragazzi piangono perenni, rimangono ai margini delle "cure" degli insegnanti e restano discriminati nei confronti dei loro compagni di diversa condizione.*

I bisogni sono immensi. Famiglie che non esistono, bambini abbandonati a loro stessi, ignorati. Per loro, ma si tratta, per ora, solo di un esperimento, si è spontaneamente costituita una «comunità familiare» con alloggio in una soffitta di via Piave.

«In questo caso — dice il dottor Poggi — *alcuni bambini tra cui due fratelli di 14 e 12 anni che frequentano rispettivamente la terza e la seconda elementare, hanno conosciuto per la prima volta la vera amicizia. Nessuno, certamente, è in grado di sostituire i veri genitori, ma nella comunità hanno trovato quel calore affettivo che li ha riconciliati con il mondo in cui vivono. Hanno un "cuoco" Gigi (e Gigi è uno studente lavoratore) che prepara loro i pasti e altri ragazzi che li seguono negli studi. Il traguardo di questa comunità è quello di essere autosufficiente, di poter provvedere da sola a se stessa».*

Un altro settore al quale i giovani di via Don Bosco (qui, in uno scantinato messo a disposizione dalla Provincia, ha sede la comunità giovanile) dedicano cure e attenzione, è quello dei corsi serali per il conseguimento della licenza media in un anno.

«La nostra scuola serale — spiega Don Ghilardi — *è riservata, in particolare, a quei casi che non possono essere risolti dalla scuola serale pubblica. Si tratta di ragazzi difficili, di giovani che debbono osservare particolari orari di lavoro o che, per altre ragioni, non sarebbero mai accolti alla scuola pubblica. A questi giovani è offerta la possibilità di una preparazione accelerata e proporzionata alle loro forze ed alla loro volontà. I risultati di questa iniziativa sono inoppugnabilmente positivi».*

Recentemente la comunità giovanile è stata visitata dal socialdemocratico on. Bemporad, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, che si è vivamente interessato al corso annuale del «biennio per geometri» che la comunità ha istituito per venire incontro ad un gruppo di infermieri.

«Questi lavoratori — osserva Maurizia — *per partecipare al concorso di "infermiere specializzate" hanno bisogno di esibire all'atto dell'iscrizione il certificato che attesti che essi hanno frequentato, con esito positivo, il biennio di una scuola media-superiore. Per questo si è pensato al biennio per geometri. In un anno di studio su dieci infermieri studenti, nove si sono presentati agli esami e sono riusciti nel loro intento».*

Ma come vive la comunità? «Non si chiede l'elemosina a nessuno — afferma il dr. Poggi — i ragazzi raccolgono carta e stracci, qualche aiuto, in materiale, ci viene da enti e privati. *L'amministrazione provinciale ci ha messo a disposizione questi locali (sembrano catacombe ma, in mancanza di meglio, sono egualmente ben accetti) e due carrettieri per la loro sistemazione dirige i lavori il geom. Moraglio. L'Ilva di Cornigliano ha offerto 230 metri quadrati di piastrelle per ritare il pavimento, la ditta Frumento ci ha dato altro materiale, il provveditore agli studi, l'assessore provinciale Sangalli, l'ingegnere capo della Provincia D'Ambrosio, il consigliere comunale ing. Audifred, ci aiutano in quanto possono. Ma una cosa deve essere ben chiara a tutti e cioè che la comunità tende a rivalutare l'uomo in tutti i suoi aspetti senza fargli pesare, in alcun modo, l'aiuto che gli viene offerto. Non vogliamo elemosine e non vogliamo fare elemosine. E' un servizio, quello che la comunità svolge e come tale noi lo consideriamo».*

Nicolò Siri

Savona. I ragazzi della «Comunità giovanile» durante una raccolta giù in montagna

Ripristinata a Imperia la «Croce bianca»

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 5 novembre.

(b. r.) Dopo 33 anni di inattività è stata ripristinata ad Imperia, con atto notarile, l'associazione di mutuo soccorso della «Croce bianca». Alla cerimonia hanno presenziato delegazioni di varie Croci bianche della Liguria, soci fondatori, simpatizzanti. Il presidente, Giovanni Dugini, nel ricordare le finalità dell'associazione di aiutare disinteressatamente il prossimo, ha annunciato che sono in corso, presso lo Stato, richieste per ricevere la sede e tutti gli altri immobili di proprietà dell'ente sciolto confiscati dal fascismo.

Laigueglia

Una casa di riposo

E' iniziata la raccolta delle firme - Nella cittadina il problema è molto sentito

(Dal nostro corrispondente)
Laigueglia, 4 novembre.

(g. m.) Una petizione popolare per la raccolta di alcune migliaia di firme è in corso a Laigueglia tra la popolazione: sarà inviata alla Regione Liguria per ottenere uno stanziamento di 80 milioni, necessario a finanziare i lavori per la casa di riposo per anziani. L'iniziativa della petizione popolare era scaturita in una recente assemblea convocata tra amministratori comunali, dirigenti dell'ente comunale di assistenza, partiti politici, enti e categorie cittadine.

La raccolta delle firme è iniziata ieri mattina, in piazza della Libertà, prosegue oggi e si concluderà l'8 novembre. Si prevede che sottoscriveranno il documento oltre tremila cittadini laigueglesi.

Due anni fa l'Ente comunale di assistenza riuscì ad acquistare per 80 milioni l'edificio dell'ex albergo «Excelsior» allo scopo di sistemarvi una casa di riposo, struttura di cui Laigueglia è carente. Da allora il progetto è rimasto bloccato per le difficoltà finanziarie in cui si dibattono l'Eca (ente comunale assistenza) e la stessa amministrazione comunale di Laigueglia. Nella cittadina ligure il problema è molto sentito ed una assemblea popolare ha deciso di ricorrere alla Regione Liguria con la petizione.

Imperia: alcuni dei commenti ai lavori di Roma

Gli slogans e i pareri degli studenti per combattere la fame nel mondo

Imperia. Alcuni dei giovani intervistati: Mina Borreo, Marco Fantone, Pier Giorgio Cappuccio e Tiziana Damonte

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 5 novembre.

A Roma, da due giorni, sotto l'egida della Fao, le delegazioni di 140 Paesi sono impegnate a cercare soluzioni globali per scongiurare una crisi generale dell'alimentazione che sarebbe ben più grave di quella petrolifera. Gli appelli lanciati dai Paesi del Terzo Mondo non si contano più: manca l'acqua, la farina, le riserve dei cereali impoveriscono di giorno in giorno, la produzione è sempre più inferiore al fabbisogno e le carestie stanno distruggendo nazioni come l'Etiopia, il Sahel.

Alla inaugurazione della conferenza mondiale di Roma, proprio per sottolineare la gravità della situazione, ha presenziato anche il segretario di Stato americano, Henry Kissinger. Si sa che in tutta Italia le organizzazioni extraparlamentari di estrema sinistra hanno preso motivo della venuta di Kissinger per proprie manifestazioni e propri slogan ostili. Anche a Imperia sono comparsi manifesti e scritte sui muri. Molti parlano anche della inutilità degli attuali lavori alla Fao.

Che cosa ne pensano i giovani non appartenenti ai gruppi estremisti? Ecco il parere di alcuni, scelti a caso.

Ivana Gelone, seconda geometri, ha dichiarato: «*Da anni si parla e si raccolgono aiuti per vincere l'inedia dei popoli più sfortunati e non si vedono risultati. I Paesi ricchi continuano a vivere bene, quelli poveri a morire di fame. In mezzo ci sono organizzazioni farisaiche di assistenza che non producono. Senza dubbio c'è qualcosa nel meccanismo che non funziona*».

Mina Borreo, 17 anni, frequenta l'istituto tecnico di Porto Maurizio. «*Senza dubbio è doveroso aiutare chi si trova in difficoltà, ma non trovo giusto che popoli che hanno la ricchezza del petrolio non riescano da soli, con le loro immense fortune, a risolvere problemi secolari come quelli della alimentazione, dell'istruzione e continuino ad aspettare come una manna gli aiuti degli altri. Perché loro sceicchi invece di costruire palazzi d'oro e sperperare fortune nei tanti casinò del mondo non iniziano certe ristrutturazioni produttive di base? L'Italia per esempio, ha risorse: il suo sottosuolo è ricco ma nessuno vuole cercare*».

A Roma i 140 paesi della Fao — ha detto Piersiorgio Cappuccio, terzo geometra — *discutono da cinque giorni. Il terzo congresso mondiale sulla fame, quello di Roma, è già il quarto in pochi anni. Ma nessuno vuole rinunciare a qualcosa per sfamare chi soffre oltre oceano. Troppe volte si sono dati fondi, risparmi, settoreglie per terremotati, persone bisognose che non sono mai giunti a destinazione. Perché?*».

Elena Raffaella, terza ragioneria: «*Siamo alle soglie del duemila e l'uomo non ha ancora capito che non è giusto passeggiare sulla Luna se sulla Terra ci sono milioni di ciechi e bambini che muoiono ancora di fame. Perché, invece di tante parole, non si dirottano questi miliardi verso il Terzo mondo?*».

«*Una grossa fetta di colpa* — ha dichiarato Tiziana Damonte, studentessa di ragioneria — *è del Vaticano. Dovrebbe dare l'esempio, spogliarsi di tante ricchezze e donarle alla gente di colore, fare più ospedali, creare industrie, posti di lavoro, insegnare nelle missioni e lavorare la terra*».

«*La Fao* — ha dichiarato Marco Fantone, terzo geometri — *non potrà fare nulla sino a quando nel mondo ci sarà gente che mangia troppo e gente che mangia troppo poco, sino a quando i Paesi ricchi non doneranno, spontaneamente, parte dei loro benessere a quelli poveri. Il passato, purtroppo, ci insegna che non ci sono soluzioni per un giusto equilibrio, neppure attraverso conflitti bellici. Il presente è solo ricco di parole, mi auguro che il futuro sia diverso*».

Roberto Basso

Sanremo: volevano assaltare il casinò?

Posteggiatore fa fuggire 4 uomini incappucciati

L'uomo li ha visti che si stavano infilando un cappuccio in testa - Ha telefonato a una guardia della casa da gioco e i presunti banditi sono fuggiti

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 5 novembre.

(m. r.) Tentata rapina al Casinò? Stanotte poco dopo le 2,30 il guardiano del posteggio macchine della casa da gioco, Giancarlo Feliciotto, 24 anni, è salito allo spogliatoio per cambiarsi ed andarsene a casa. Dalla finestra che dà sul retro e che guarda su una viuzza accanto alla chiesetta dei cappuccini, scorgeva quattro uomini che si stavano infilando dei passamontagna. Temendo si trattasse di malintenzionati, il Feliciotto si affrettava ad avvisare una delle guardie giurate in servizio al Casino. Questa, pistola alla mano, si affacciava sul vicolo e scorgeva effettivamente il quartetto incappucciato che, accortosi di essere scoperto, si dava alla fuga.

Il curioso è che la polizia, alla medesima ora, veniva avvertita dal Casino che sul piazzale antistante vi erano alcuni giovani schiamazzanti che disturbavano la quiete pubblica. Accorrevano alcuni agenti, ma non trovavano nessuno. Di una possibile sventata rapina, la polizia non ha saputo nulla. Tuttavia il commissariato sanremese che, malgrado l'importanza della città dispone di un numero limitato di agenti, ha organizzato un particolare servizio di sorveglianza attorno alla casa da gioco.

SAVONA — Per ordine del pretore di Savona Vecco è stato arrestato Franco Orsilietti, 22 anni di Pontinvrea, via Mameli. Deve scontare quattro mesi per essersi allontanato da Maghe dove era stato inviato in soggiorno coatto.

SANREMO — I carabinieri di Sanremo hanno arrestato Francesco Rao, 34 anni, via De Forneris 2 e Bruno Trotti, 39 anni, via San Francesco 34, entrambi di Arma di Taggia, il primo dovrà scontare 12 giorni di carcere per una contravvenzione edilizia, il secondo 20 giorni di reclusione e pagare 1 milione e mezzo di multa per vilipendio.

Aveva 27 anni e stava per diventare padre

E' morto il giovane ingegnere infortunato sul lavoro a Finale

La disgrazia era accaduta quindici giorni or sono in un deposito di combustibili

Dal nostro corrispondente
Finale Lig., 5 novembre.

(a. b.) E' deceduto, questa notte, l'ingegnere Sandro Cappelli, 27 anni che quindici giorni or sono era rimasto vittima di un infortunio mentre lavorava nel deposito combustibili della ditta Casanova di cui era dipendente. Colpito all'addome da un martinetto idraulico, l'ingegnere aveva riportato la frattura del fegato ed era stato sottoposto a intervento chirurgico all'ospedale «Ruffini San Biagio». Le condizioni del Cappelli erano rimaste stazionarie per circa due settimane, poi ieri notte, il giovane ha avuto una emorragia interna.

L'ospedale e l'Avis di Finale erano sprovvisti di quel particolare tipo di sangue di cui l'ingegnere necessitava per le trasfusioni, e la direzione del nosocomio si rivolgeva ai radiomatori della cittadina che nel giro di pochi minuti facevano accorrere al capezzale del paziente otto donatori. Ma nelle prime ore di oggi il giovane è morto per complicazioni interne.

L'ingegnere Cappelli lascia la moglie, Jana, in attesa di un bimbo. I funerali si svolgeranno giovedì mattina alle ore 11 a Rovegno, un paesino in provincia di Genova, dove l'ingegnere risiedeva con la famiglia.

La notizia della scomparsa di Sandro Cappelli ha suscitato viva commozione a Finale Ligure e a Genova dove il professionista era molto conosciuto e stimato.

CAIRCARE — Un agente della polizia stradale Giovanni Gottardi, 32 anni, residente a Cuneo, in corso Giolitti 40, ha perso il controllo della moto che è andata a scontrarsi contro il guard-rail dell'autostrada Savona-Torino. L'agente ha riportato un grave choc traumatico.

FINALE LIGURE — In occasione dell'incontro Genoa-Verona, il «Genoa Club Finale Ligure», organizza per domenica prossima, un pullman speciale a tifosi. La partenza avrà luogo alle ore 12 in piazza della Stazione.

Rissa tra ragazzi uno è accoltellato

Genova, 5 novembre.

(p. l.) «*Noi siamo di via Pré e non devi guardarci così: ricordatelo per sempre*» così dicendo, un ragazzo, ha vibrato una coltellata al braccio sinistro di Mauro Casaletti, 15 anni, conosciuto occasionalmente in un bar, dopo una partita al «*Zippo*».

Casaletti, questa sera, in un caffè di piazza Ferraro, poco prima di cena, s'era attardato a guardare due ragazzi superiori della sua età, mentre giocavano al bigliardino elettrico. Uno dei due gli ha fatto un gesto e lo ha invitato a uscire in strada. Appena giunti sul marciapiedi lo ha insultato e ferito con un coltello a serramanico; poi è fuggito insieme all'amico.

Casaletti è stato soccorso da alcuni passanti e portato all'ospedale di San Martino, dove è stato giudicato guaribile in venti giorni.

Imperia: l'esplosivo era in un cascinale abbandonato

Migliorano le condizioni dei 2 ragazzi feriti per lo scoppio di un detonatore

Mario, 12 anni, sta meglio, ma perderà un occhio - Carlo, 14 anni, guarirà fra dieci giorni - Sembra che gli ordigni (ne sono stati sequestrati altri 4) appartengano a pescatori di frodo ed il proprietario della cascina sarebbe estraneo

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 5 novembre.

Sono migliorate le condizioni di Mario Arrosto e Carlo Gentile, i due ragazzi di 12 e 14 anni di San Lazzaro Reale, sfigurati dallo scoppio di un detonatore che avevano trovato, con altro esplosivo, in un vecchio cascinale.

«*I medici dell'ospedale di Genova* — ha detto Daniele Arrosto, 17 anni, fratello di uno dei feriti, — *hanno finalmente sciolto la prognosi. Fra 40 giorni, se non interverranno complicazioni, Mario potrà essere dimesso. Stamane, quando ha saputo che ha perso l'occhio destro, ha pianto molto. L'esplosione gli ha diminuito anche la mano e la gamba destra.*

Carlo Gentile, ricoverato all'ospedale di Imperia, è stato operato stamane. Il chirurgo gli ha estratto numerose schegge di rame dalle gambe. Guarirà tra una decina di giorni.

Nella frazione di San Lazzaro, le indagini tentano di ricostruire la dinamica dell'incidente. Stamane, intanto, è stato accertato che il cascinale abbandonato, dove i due ragazzi hanno trovato l'esplosivo, appartiene ad un vecchio del paese, Giovanni Tallone. Sembra, però, che i detonatori e l'esplosivo non appartengano a Tallone. L'uomo, che da mesi non entrava più nel rustico, non li avrebbe mai visti.

L'ipotesi che sembra la più probabile non esclude che i detonatori appartengano a qualche pescatore di frodo, che abbia nascosto l'esplosivo, necessario per la pesca alle anguille, nella cascina di Tallone. A San Lazzaro Reale, infatti, questo sistema di pesca è abbastanza diffuso.

Questa mattina, inoltre, è stato effettuato un altro sopralluogo, nella cantina di proprietà dei genitori di Carlo Gentile, dove è avvenuta l'esplosione che ha ferito i due ragazzi. Sono stati anche interrogati numerosi compagni di gioco di Mario e Carlo.

r. b.

Costruttore di Rapallo truffato di due milioni

(Dal nostro corrispondente)
Rapallo, 5 novembre.

(g. m.) Convinto di essere capitato miracolosamente al centro d'un ottimo affare in materia di prestiti, un costruttore edile rapallese, Ettore Francesco Boero, 64 anni, abitante nella cittadina rivierasca in via Mameli 125/9, è rimasto invece vittima di un raggiro, per cui ha finito col consegnare due milioni di lire in contanti ad un terzetto di truffatori che lo aveva adescato nella piazza del mercato.

Il costruttore rapallese, avvicinato dai tre sconosciuti, è stato caduto nel tranello cedendo all'invito di rendersi partecipe di un affare che, dopo l'esborso da parte sua di due milioni, gli avrebbe procurato un forte guadagno. Precipitatosi a casa, ha preso il proprio libretto di risparmio dal quale ha prelevato in banca la somma. Secondo i tre palaccari la merce doveva consistere in alcuni anelli d'oro con pietra preziosa, poi risultati null'altro che ciarpame da quattro soldi.

Congresso a Chiavari dei giovani ebrei

Chiavari, 5 novembre.

(g. r.) Sotto la presidenza del dottor Piero dello Strologo si è svolto a Chiavari il 27° Congresso della Federazione giovani ebrei italiani a cui hanno partecipato 150 delegati, in rappresentanza delle Federazioni di Milano, Roma, Torino, Genova, Bari, Firenze, Ferrara, Trieste, Verona e Napoli.

Sono stati discussi i problemi della comunità ebraica in Italia, e in particolare quello della scuola. E' stato anche espresso il desiderio che venga esteso il voto ai diciottenni e sottolineato la necessità di un dialogo col popolo palestinese.

E' stato quindi eletto il nuovo consiglio direttivo, che è risultato così composto: Riccardo Bauer (segretario generale) di Milano; Luisella Canal, di Torino; Raffaele Neri e Arturo Calosso di Genova; Roberto Camerini di Trieste; Raffaele Lampronti di Ferrara; Sandra Di Segni di Roma.

Ing. Sandro Capelli
Ing. Sandro Capelli
Ing. Sandro Capelli
Ing. Sandro Capelli
Ing. Sandro Capelli
Ing. Sandro Capelli

Jeep
CJ-3
Diesel

AUTOISABELLA concessionario Imperia
S. Bartolomeo al Mare - Telefono 45.960
TORINO: corso Dante 133, telefono 651.753
corso Siracusa 150, telefoni 309.0400 - 309.0312
JEEP ULTIMI MODELLI IN 9 VERSIONI - BENZINA DIESEL, ANCHE PULMINI - CAMIONCINI - FURGONI

Per questa pubblicità rivolgersi alla
Publikompass
GENOVA - Via E. Vernazza, 23 - tel. 593.560
SAVONA - Via Astengo 1/5 - t. 186.495 - 36.219
IMPERIA - Via Matteotti 16 - telefono 26.841
SANREMO - Via Cimeoni 47 - t. 85.072 - 83.366